

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Natura: anno . . . L. 69
semestre . . . 37
trimestre . . . 20
Le Associazioni non dilette si intendono riservate.
Una copia in tutta il Regno costerà L. 5 - Affranco cost. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga costanti 50 - In terza pagina dopo la firma del Gerente costanti 80 - Nella quarta pagina costanti 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e piogghi non adunati al recapito.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

UNA CODA DELLA CRISI MINISTERIALE IN ITALIA

E' abbastanza nota la diversa opinione che del governo parlamentare ebbero questi due belli ingegni che furono Montalembert e Donoso-Cortes. Il primo lo magnificava come se il parlamentarismo dovesse dare alle nazioni la perduta felicità dell'Eden: il secondo ne svelò i pericoli, i vizii, le conseguenze funeste alla tranquillità e prosperità dei popoli, con parole piene di forza e di verità.

E' forse più ubico che raro il fatto di due uomini di diversa nazione, di opinioni politiche diverse, e di pari ingegno, che si professassero stima reciproca eguale a quella che si ebbero fra loro questi due uomini politici, l'uno francese, l'altro spagnolo.

Montalembert ha compendato ed esposto i suoi pensieri nello scritto, pieno di vivacità e di grazia, sopra Donoso-Cortes: nel quale sono pure molte e preziose verità. Queste ove fossero abbracciate dai moderni fautori del Parlamentarismo, scemerebbero d'assai le gravi conseguenze di questa forma di governo, giustamente lamentate dal Cortes. Del quale sono, non so se meno conosciute, o più dimenticate, le pagine di non pochi dei suoi scritti politici sopra di questo argomento, nei quali rivela una cognizione degli uomini e delle cose, profonda, sicura, scossa da ogni ombra di passione, senza della quale l'ingegno per quanto vasto ed acuto, non basta a fare l'uomo politico.

L'ultima crisi del ministero italiano, finita come si rattoppa una giubba col l'appiccicarvi due nuovi bottoni, ha dato ragione al Cortes, e dimostrato che il buon senso spagnolo, va meglio dello spirito francese.

Il Cittadino di Brescia riporta molto opportunamente alcuni brani di uno scritto di Donoso-Cortes.

Ecco che cosa scrive Donoso nel 1832, al Direttore della Revue des deux mondes, in risposta ad un articolo del sig. Alberto

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEL GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

L'arbitrio e la confusione di questi momenti erano tanto spaventevoli, che neppure si era scelto il luogo per la fucilazione. Ogni posto era eccellente per spargere sangue, e poco mancò che l'esecuzione avesse luogo appena giunti al basso della scala. Avvertirono però i manigoldi che erano troppo vicini alla prigione; sotto le finestre e sotto gli occhi dei prigionieri, troppi sarebbero stati i testimoni di quel delitto. Infatti da tutte le finestre, in tutti i piani prospicienti sulla prima strada, i prigionieri restati nelle loro celle assistevano dall'alto alla scena di morte, tutto intendevano, tutto vedevano.

Si decise quindi di passare nella seconda strada di circonvallazione, dove sarebbero nascosti da due alte muraglie. Si posero a

de Broglie: Dopo di avere dimostrato che il Parlamentarismo non è lo sviluppo di nessuna di quelle istituzioni che nei secoli addietro fruttarono prosperità e sicurezza ai popoli, soggiunge: « Il nostro Parlamentarismo ha avuto esclusivo, grigine dallo spirito rivoluzionario, che è lo spirito dell'età moderna, e per meglio dire, è lo spirito rivoluzionario considerato nella sua prima evoluzione.... Egli va direttamente contro il potere, e per essere si è cura di spegnerlo, comincia dal dividerlo. » Chi non ricorda il Cavour quando salutava nella Camera: « Sì, noi siamo tutti rivoluzionari? » - No, continua il Cortes, il Parlamentarismo non è ispirato dalla libertà: se da essa fosse ispirato, cercherebbe la limitazione del potere, non la divisione.... Se fosse ispirato dalla libertà rispartirebbe nel potere la sua augusta unità, e la sua santa perpetuità. Dimandare la libertà al Parlamentarismo, riesce allo stesso che domandare la rivoluzione; e questa non portò mai nelle sue viscere sterili la libertà, figlia del cielo e consolazione della terra. »

Si diffonde poi a dimostrare come il Parlamentarismo collo scindere l'unità, condizione naturale del poter sociale, « si pone in aperta ribellione con Dio, in quanto è creatore, legislatore e conservatore delle società umane; scisso il potere in tre elementi autonomi, « in nome di una legge che Dio avea dimenticato, e che appellasi legge di equilibrio » e dovrebbe dirsi di « antagonismo », ecco la discordia, le gelosie, le diffidenze, i partiti, le lotte e tutte le tragicommedie alle quali assistiamo da parecchi lustri in questa infelice Italia; delle quali la peggiore fu l'ultima crisi ministeriale.

« Un tale stato di cose non è pace perchè gli animi sono inquieti; non è guerra, perchè non si vedono apparati guerreschi; è uno stato permanente di discordie, di disputa, è una guerra da donne..... « Il Parlamentarismo trasportando la guerra dal campo di battaglia alla tribuna, l'ha tolta dal luogo nel quale esalta e fortifica, e l'ha posta dove indebolisce

marcire. Una brigadiere aprì la marcia. Dietro a lui s'avanzano quelli che vanno a morire, così raggruppati: Monsieur Arcivescovo di Parigi dà il braccio al presidente Bonjean; il P. Ducoudray ed il P. Clerc accompagnano e sostengono d'ambo i lati il venerabile curato della Maddalena, grave de' suoi ottanta anni, ultimo viene il signor Abate Allard; poscia all'intorno ed al seguito gli uomini ed i ragazzi armati in frotta disordinata e tumultuosa. Mentre si cammina, da una finestra del primo piano, un prigioniero agita una pezzuola in segno di addio; il P. Ducoudray si rivolge verso di lui e lo saluta con la mano. Lo si vede poscia aprire la sottana, portar la mano sul cuore, per indicare senza dubbio che fra momenti sarebbero fucilati.

All'estremità della prima strada di ronda, successe una fermata forzata. Dovettero scassinare la porta che introduceva nella seconda strada. Entrativi, le vittime scomparvero; non restarono che gli aguzzini e i carnefici, testimoni i quali per fermar giurmai si presenteranno per far la loro deposizione. Solo si sa che fecero percorrere alle vittime la seconda strada in tutta la sua lunghezza, in senso inverso alla prima, fino all'angolo sud-est.

Raccontasi inoltre che il generoso Padre

ed accascia. Dio ha sempre dato l'impero alle razze guerriere e ha condannato alla servitù le ciarlierie. Ci pensino i così detti apostoli di libertà parlamentare, veri corristiani, che ingannano il popolo vendendo farmaci menzogneri.

Che ne avverrà? - La profezia è facile, eccola colle parole del Cortes: « E' scritto che ogni impero diviso deve perire. Il Parlamentarismo che divide il potere in tre poteri, la società in cento partiti, che rappresenta la divisione nel potere, e nella società, nell'uomo, non può sottrarsi all'impero di questa legge inescutibilmente sovrana. » Cui tarda in petto sincero amor di patria, questi darà ben dieci splendide pagine di Montalembert, per ciascuna di queste sentenze del sommo statista spagnolo.

Termine col far mie le parole di Lui: « Le mie parole non condannano il Parlamento che è il vaso, ma lo spirito rivoluzionario che n'è il liquore.... Voglio dire: datemi un Parlamento che non sia potere, ma limite al potere di sua natura limitato, perpetuo e uno: datemi un Parlamento che non sopprima le gerarchie, perchè esse sono per la società, e ciò che l'unità è per il potere, cioè la condizione necessaria della sua esistenza. »

Hanno paura

Alcuni giornali liberali gridano allarme per il voto della Camera francese che assenta al servizio militare i membri del Clero. Questa condiscendenza clericale del Ministero è un sintomo nientemeno di sentimenti poco propizi all'Italia, e c'è stato qualche giornale che ha già gridato in tono enfatico: « teniamo asciutte le polveri. »

E' noto al mondo il clericalismo del Ministero Ferry, ed abbiamo dimostrato ieri che questa misura, vantaggiosa per la Chiesa, non è per lui atto di giustizia, ma di politica. E del resto lo ha dichiarato egli stesso tondo e chiaro alla Camera.

Ma intanto ecco riprodursi costantemente il fatto che ogni misura un poco tollerante verso la Chiesa che si adotti all'estero; per i nostri liberali diventa subito una minaccia. E questo, perchè? Perché la base di tutto l'edificio rivoluzionario in Italia è la guerra alla Chiesa; quindi se in un paese estero le si fa la guerra, questo diventa il be-

Alessio Clero, che avea tanto desiderato di rendere al nome di Gesù questa incontrastabile prova di devozione e di amore, aprì la sua veste talare e presentò il suo cuore per accogliere la morte. Si vede ancora, per lo tracciai profonde impresse nella muraglia dalle palle sviate, che le vittime furono disposte su d'una sola linea, al piede della alta muraglia che circonda e chiude la prigione della Roquette.

Trattato nelle celle della carcere, quale aspettazione trepidante ed ansiosa! Prostrati a terra, si pregava, si ascoltava, si respirava appena. Si udì una scarica di pelotone, indi qualche colpo staccato, poscia un grido selvaggio di « Viva la Comune! » e tutto era finito. Non c'erano più vittime. Non c'erano che.... Martiri.

La notte, cominciata fra le angosce, si passò fra gli allarmi. Richiami e grida di all'erta succedevano. Sotto il regno della Comune, l'assassino non si scompagnava mai dalla rapina. Appena finita l'esecuzione, un pugno d'assassini, sotto la condotta di alcuni guardiani e secondini, tornarono nel corridoio del primo piano; ed entrati nelle celle vuote, si appropriarono, o per dir meglio rubarono tutto ciò che le vittime avevano lasciato.

Un carceriere, avendo trovato al N. 7,

riamato dei liberali italiani; se accenna solo a un principio di respicenza, ecco un nemico.

Vedete a che punto ha ridotto l'Italia il liberalismo!

LA DITTATURA MASSONICA

Novi anni fa l'Univers riceveva dall'Italia una corrispondenza, in cui si rendeva conto delle decisioni di un convegno massonico tenuto a Locarno, provincia di Novara.

Questa corrispondenza portava la data del 12 novembre, 1872, e fu pubblicata nell'Univers del 19.

Riprodotta più e più volte, essa prese posto tra le più importanti rivelazioni della storia contemporanea.

In questo convegno, ove il generale Etzel rappresentava la Prussia, fu decisa la dittatura di Gambetta sopra la Repubblica francese. « Gambetta è legato alla massoneria, dichiarò il delegato di Francia, con tali impegni, che non potrà romperli mai. »

Il programma per l'Italia si limitava alla caduta del ministero di Destra. « Per il momento non si può tentare niente di più, dichiarò l'assemblea dei settari. » Peraltro decise, per consolidare l'opera sua, che essa resterebbe in faccia al re d'Italia sul terreno della legalità, limitandosi a misurare le proprie forze, e a constatare lo sviluppo morale delle sue idee, a conoscere il grado di entusiasmo delle moltitudini, per sapere ciò che se ne può cavare per l'azione. Bisogna, dissero i membri del convegno, mostrarci agli occhi del mondo come un partito pensante, e collocarci come un' autorità costituita in faccia ai governi.

Quanto alla Prussia le risoluzioni prese furono di lasciarla per il momento fuori del movimento repubblicano.

Bismarck, disse il generale Etzel, è tutta cosa nostra. Il giorno, in cui lo vedremo titubante, gli ritireremo la nostra confidenza. Lo sa benissimo. Mentre che la Francia, l'Italia e la Spagna, tutte le nazioni latine saranno nelle convulsioni di una trasformazione sociale, egli crede di poter compiere più facilmente le grandi esecuzioni che ha meditate, e darà l'ultimo colpo all'Impero d'Austria. Ciò fatto, l'Alleanza interna proclamerà la repubblica, e manderà a spasso il vecchio Guglielmo.

Questo disegno di sconvolgimento politico è stato colorito lentamente, ma con sicurezza.

Fino dal 1872 la dittatura di Gambetta è stata preparata dalle Logge con grande perseveranza. Il voto del 19 maggio con cui la Camera francese ristabiliva lo scr-

occupato già dal P. Ducoudray, delle carte che giudicò di non valere, come conseguenza al P. Olivaint. Questi, a tal vista, gridò con forza: « Come... un delitto! - Badate ai fatti vostri e tacete » l'altro rispose, e rinchiuso la porta coi grossi catenacci.

Circa a mezzanotte, un gran rumore svegliò ed atterri i prigionieri. Era forse un nuovo tentativo d'invasione? Ben presto però i cancelli, all'estremità del corridoio, e tutte le porte d'accesso alla crociera, si richiusero con fracasso, e s'intese queste parole: « Se ritornano, proibisco assolutamente d'aprire. » Non era che una partita rimessa.

Un po' più tardi, si udì un sordo rumore di ruote, nella seconda strada di ronda: succedeva il trasporto delle spoglie sanguinanti dei martiri. Le salme gettate, piuttosto distese su d'un carretto a braccia, arrivarono circa alle tre del mattino al Cimitero del Père Lachaise; e là, senza bara, senza alcuna cerimonia, senza esequie, o con esequie d'insulti e di bestemmie, furono seppelliti nella fossa comune, gittandoli come massi inertì, all'estremità di una lunga trincea aperta nell'angolo sud-est del Cimitero, parallela al muro di cinta.

(Continua)

tino di lista, è un passo decisivo nella via tracciata dal convegno di Locarno.

E tuttavia quanto era inverosimile la effettuazione di questo programma?

Gambetta ritornava da San Sebastiano posto tra le rovine della guerra, e quelle della Comune. Aveva contro di lui i disordini finanziari della sua prima dittatura, e i traffici che l'avevano contrassegnata: questi ostacoli parevano insormontabili.

La massoneria li ha tolli. Le Commissioni d'inchiesta si sono tacite, i ministri si sono astenuti. Dopo il 24 maggio il governo ha continuato a trattare il Grand Oriente da eguale ad eguale. Leone Renault, prefetto di polizia, apriva, all'insaputa del Duca di Broglie, ministro dell'Interno, dei negoziati con la massoneria, come avrebbe fatto con una potenza straniera.

Due anni dopo, Gambetta raccoglieva il frutto di questa politica ispirata e protetta dalle Logge.

Era stata messa da parte la monarchia combattuta da Bismark. Il fuggiasco di San Sebastiano, rientrato in parlamento, prendeva una parte importante alla Costituzione del 1875. Ha dissimulato lungamente il concorso dato da lui ai politici del Settennato; oggi se ne vanta.

Come sarà esercitata la sua dittatura? essa non ha che una formula, quella che le impose il convegno di Locarno: mettere in luogo del cattolicesimo istituzioni massoniche.

Gambetta è legato alla massoneria con tali impegni che non potrà rompere mai, dicevano di lui i settari del 1872. Esso ha missione di attuare il programma della massoneria.

Esso è per porsi all'opera; è lui stesso che l'annunzia; colla riforma primordiale, senza di che nulla può farsi, cioè, col rimpiantare le provincie amministrative del paese.

Questo non è francese né quanto all'espressione, né per il fine, cui si vuol giungere. Ma che importa. E' massonico essenzialmente; e questo basta.

I soldati più eroici dell'esercito francese dovranno sparire: Farré, il ministro della guerra, diverrà maresciallo, e gli eroi di Frigolet prenderanno il posto dei valorosi generali Burbaki e Duerot, messi in ritiro.

Nella magistratura Bertand, e Dauphin rappresenteranno l'indipendenza della giustizia.

Ma l'opera principale del dittatore sarà la lotta a oltranza contro i cattolici e la chiesa di Francia. Così fu deciso al convegno di Locarno. E' la condizione del patto, che ha fatto Gambetta dittatore.

Sorrisi, minacce, favori, violenze, tutto sarà messo in opera per riuscire. Simulacri di trattati e persecuzioni aperte si succederanno senza interruzione, disarmando e dividendo la resistenza, quando parrà difficile di vincerla in aperta lotta. Le seduzioni saranno più dannose che le persecuzioni, perchè saranno vane e dissolvienti. La Chiesa cattolica non potendo formare col Grande Oriente un Concordato, la lotta ricomincerà necessariamente.

L'attitudine dei cattolici in faccia a questa dittatura nascente è dunque tutta tracciata. Essa dev'essere ciò che annunzia, non senza qualche apprensione, il dittatore delle Logge: una opposizione analoga a quella, che egli fece all'impero, una opposizione irreconciliabile.

L'Episcopato e l'agitazione in Irlanda

L'arcivescovo di Cashel, cui i telegrammi della Stefani a quando a quando fanno convocare e presiedere dei meetings immaginari, è in visita pastorale, ed è dappertutto ricevuto con le dimostrazioni della più affettuosa riverenza dai suoi diocessani.

A Templemore egli rispondeva ad un indirizzo della popolazione esortando tutti « a non far danno a nessuno, a rispettare i diritti altrui, se volevano vedere rispettati i propri ». A Berrisoleigh fu accolta come in trionfo da una cavalcata di 3000 persone e da una moltitudine sterminata che pendeva dalle sue labbra riverente e devota.

Serva questo a mettere in guardia i lettori contro una di quelle gherminelle con cui da qualche tempo le agenzie telegrafiche sorprendono la buona fede dell'Europa. Nulla di più facile che dopo l'arresto di Brennan e del rev. Shesley mentre tanti meetings si tengono in Irlanda per

protestare contro gli arresti venga qualche telegramma fabbricato negli uffici della Havas o della Stefani, a rappresentare questa visita pastorale di S. E. R. ma, conio un viaggio destinato a tener viva l'agitazione.

Il programma del ministro della guerra

Diamo il seguente comunicato pubblicato dall'Italia Militare e accennato nelle notizie di ieri:

« Si è molto discusso in questi ultimi giorni sulle condizioni alle quali il generale Ferrero avrebbe acconsentito a conservare il portafoglio della guerra.

« Possiamo assicurare che il generale Ferrero, rendendosi pienamente conto della situazione in cui trovavasi l'esercito, e della necessità di provvedere ai bisogni da lungo tempo riconosciuti, ebbe la certezza che principalissima fra le cure del nuovo Ministero sarà quella di soddisfare appunto a quei bisogni.

« In base ad un programma preciso presentato dal ministro della guerra, ed approvato nella formazione del nuovo gabinetto, senza pregiudizio del piano finanziario ed a questo opportunamente proporzionato, è stato stabilito: di sollecitare la discussione della legge sulla posizione di servizio esecutiva degli ufficiali; presentare progetti di legge sugli stipendi e sulle pensioni militari; provvedere alle strettezze in cui versano le masse dei corpi, e specialmente la massa vitto, onde metterle in grado di far fronte alle spese cui debbono sopporre; fare annualmente, e sin da quest'anno, gli opportuni richiami di classi dal congedo illimitato, nello intento soprattutto di dar vita a forza all'ordinamento della milizia mobile; provvedere al più efficace ordinamento della milizia territoriale; riordinare i servizi dell'artiglieria, del genio, del treno, delle truppe alpine e delle sussistenze, e adottare provvedimenti atti a meglio assicurare la requisizione dei quadrupedi, e una più sollecita mobilitazione dei servizi sopravvenuti; proseguire nel graduale aumento di cavalli per portare gli squadroni di cavalleria ciascuno a 150 cavalli; compiere senza ritardo le fortificazioni della frontiera e di Roma, intraprendere gradatamente la sistemazione della difesa generale dello Stato, infine provvedere convenientemente all'accasamento.

« L'attuazione dei provvedimenti suesposti, nei limiti del piano finanziario, richiederà che il bilancio di quest'anno sia aumentato di 7 milioni e mezzo nella parte ordinaria, e di 2 milioni nella parte straordinaria; che il bilancio del 1882 sia portato a 191 milioni nella parte ordinaria, ed a 34 nella parte straordinaria; e che nel 1883 il bilancio ordinario raggiunga i 185 milioni circa, avvicinandosi così a quel limite già da tempo e da autorevoli dichiarazioni accennato, come necessario ad uno sviluppo abbastanza completo dell'ordinamento militare stabilito colle leggi dell'ultimo decennio.

« Beninteso che per quanto riguarda la sistemazione della difesa generale dello Stato, occorrerà far fronte con altri mezzi, secondo gli intendimenti già varie volte manifestati in Parlamento. »

Formola elettorale legitimista

Il Visconte Mayol de Lupé a togliere gli scroci per la unione conservatrice nelle prossime elezioni in Francia ha scritto una lettera nella quale si legge:

« Per la pratica elettorale le istruzioni del conte di Chambord si riassumono in questa formola:

« Le liste che i monarchici dovranno opporre alle liste repubblicane sono aperte a tutti i candidati che respingono la repubblica, respingono gli espedienti, e senza aver nulla a ritrattare o sconfessare accettano d'ora innanzi la necessità politica di facilitare il ritorno della monarchia. »

FUCILAZIONE DI DONNE CATTOLICHE NEL NUOVO MONDO

I liberali che tanto strepitarono contro lo czar che non ha fatto la grazia a degli assassini legalmente condannati dai tribu-

nali, non hanno ancora una sola parola di biasimo contro i liberali di santa Rosa nella repubblica di Colombia che facciano delle povere donne senz'ombra di giudizio, e per solo odio settario.

Narra El Zipa di Bogota che i cattolici abitanti di santa Rosa vollero accogliere festosamente il loro vescovo mons. Gonzalez, ebbero il prudente prelati per evitare atti ostili da parte dei liberali che tiranneggiavano quel paese avesse voluto entrare incognito. I cattolici poterono conoscere l'ora dell'arrivo ed andarogli incontro. Il terrazzino del dott. Venanzio Berrio si riempì di signore in abito di cerimonia; e da quel posto il sig. Fabiano Jimenez prese la parola per rallegrarsi col vescovo del suo ritorno in diocesi. Ora avendo l'oratore detto nel suo discorso che il prelati era stato espulso dai tiranni, i liberali, che avevano sulla piazza degli uomini armati e ubriachi come il solito, cominciarono a emettere grida di morte. Ma contento di ciò il sindaco ordinò di far fuoco sul terrazzino. La truppa obbedì e fece una scarica. Tre donne caddero colpite dal piombo liberale. Una di esse morì sull'istante: una giovinetta figlia del signor Claudio Moldan. Una palla aveva passato il cuore. Altre due signore riportarono gravissime ferite.

Il governo informato dell'accaduto rispose che quello era un fatto politico e non un delitto. Il vescovo fu costretto a riprendere la via dell'esiglio. L'aspirazione degli infelici abitanti di quello Stato oltrepassa ogni immaginazione.

Governo e Parlamento

Programma del nuovo Ministero

Si telegrafa da Roma che l'on. Depretis nell'espore domani alla Camera il programma del nuovo Ministero, insisterà per la pronta votazione della riforma elettorale dichiarando di rimettersi al giudizio della Camera quanto alla questione dello scrutinio di lista; affermerà il proposito di dar mano ad un nuovo ordinamento dello Stato basato sul più grande decentramento giusta il programma presentato da tutti i capi della sinistra al paese nel 1866, — di provvedere all'esercito e alla marina in modo da tenere la nazione pronta, in ogni evento, alla difesa della propria dignità e del proprio interesse; ma senza espore i contribuenti a sacrifici economici eccessivi, e senza trascorrere ad atti imprudenti e pericolosi, — di migliorare l'amministrazione militare proponendo ove occorra la modificazione di quelle pratiche di contabilità che la esperienza abbia mostrato dannose o non utili, cosicchè si possano fare sui servizi attuali risparmi da impiegare altrimenti per lo stesso ministero, — di seguire lo stesso sistema di semplificazione e di economia anche per gli altri dicasteri, — di serbare intatto all'interno il programma della libertà, mantenendo l'ordine pubblico senza ridicoli timori, senza tolleranze pericolose. — Forse l'on. Depretis accennerà anche alla creazione del nuovo Ministero delle Poste e Telegrafi mostrandone la necessità per il fatto che ora il ministro dei lavori pubblici sopraccarico di altre cure non può attendere a quei due importantissimi servizi per i quali attualmente tutto è affidato ai capi servizi.

Le dimissioni del Ministro della guerra

Poco mancò che prima ancora di presentarsi alla Camera, il nuovo Ministero ricadesse in una nuova crisi parziale, ed ecco come. Lunedì il Popolo Romano usciva con una nota in cui si affermava non avere il Ministero assunto alcun impegno per futuri bilanci. Quella nota vestiva tutti i caratteri di un comunicato officioso e la si attribuiva all'on. Depretis — Il ministro della guerra, Ferrero, il quale peggli accordi passati tra lui e il ministro delle Finanze prima della accettazione del portafoglio, dovea ritenersi interessato circa a quanto affermava il Popolo Romano, se ne risentì e corse difilato a rassegnare le proprie dimissioni. — In seguito a ciò i ministri si radunarono subito a consiglio. Il Ferrero motivava le sue dimissioni, perchè dopo concertato un programma formale, l'organo di Depretis lo smentiva nelle sue parti sostanziali. Aggiungeva il ministro di non voler prestarsi a un equivoco.

Sembra che le dichiarazioni di Depretis, il quale sconfessò quel giornale, abbiano tranquillato Ferrero ed indotto a ritirare le dimissioni.

Da ciò ebbe origine il comunicato officioso dell'Italia Militare che pubblichiamo più sopra. — Ieri poi lo stesso Popolo Romano dichiarava di non essere ispirato da Depretis.

Zanardelli alla magistratura Ecco la Circolare diramata il 30 corr. dal

guardasigilli on. Zanardelli nell'assumere l'ufficio:

« Assumendo oggi l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti, è mio primo pensiero quello di chiedere la cooperazione coscienziosa, zelante, cordiale di tutte le classi della magistratura.

« Dal più alto al più umile dei seggi dell'ordine giudiziario i magistrati italiani sentono certamente che ad essi, i quali sono i custodi delle leggi della patria, spetta assicurare il geloso rispetto di tutti i diritti, la severa sanzione di tutti i doveri, che una imparzialità superiore ad ogni sospetto deve accompagnare ogni atto del loro ministero, che l'esemplare integrità, l'alta dignità della vita, se per gli altri cittadini possono essere virtù, per essi sono attributi indispensabili da cui dipende l'efficace adempimento della loro augusta missione. Essi sentono del pari che la giustizia primissima forza e fondamento degli Stati deve essere l'essenza stessa dell'animo loro.

« Ciò attendo dai magistrati del Regno, mentre io, per mia parte, posso dare sicuro affidamento che non dimenticherò un istante come dalla giustizia abbia nome e vanto l'amministrazione che la fiducia del Re si compiacque affidarmi.

« Il guardasigilli — G. ZANARDELLI.

Notizie diverse

Leggiamo nel Fanfulla:

Si conferma che il generale Ciaidini possa con documenti irrefragabili, provare che egli, a tempo debito, non mancò di avvertire il ministero sulle intenzioni della Francia rispetto a Tunisia, e che il ministero si adoperò a vincere il rifiuto dell'on. Ciaidini a rimanere al suo posto, il che lo costringe naturalmente al massimo riserbo.

— Si annunzia che l'on. Sella pubblicherà una lettera-manifesto per spiegare la sua condotta nell'ultima crisi ministeriale e dichiarare i suoi intendimenti in avvenire.

— Diceasi che il lavoro per preparare una battaglia immediata sia attivissimo fra l'on. Sella e i dissidenti e non sia improbabile che in una delle prime sedute abbia luogo un voto politico.

— Telegrafano da Roma alla Gazzetta del Popolo di Torino che il ministro dell'Interno e il presidente della Camera hanno dirette vive sollecitazioni ai deputati perchè si trovino a Roma per la riapertura della Camera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 24 maggio contiene:

1. Nomine all'ordine della Corona d'Italia tra le quali a commendatore: Ferraroli cav. Pietro di Venezia.
2. R. decreto 20 marzo che autorizza il Comune di Riano ad applicare la tassa sul bestiame per l'anno corrente.
3. R. decreto 7 aprile che autorizza l'esercizio della Società anonima denominata Società Editrice Libreria Napoletana sedente in Napoli.
4. R. decreto 21 aprile con cui si approva l'aumento del capitale da Lire 3,200,000 a 4,400,000 della Società anonima, sedente in Torino, col nome di Cartiera Italiana.
5. R. decreto 1 maggio con cui si accorda l'indennità di soggiorno a Roma anche agli ufficiali della R. Marina e di grado corrispondente.
6. R. decreto 11 maggio sulla facoltà dell'importazione temporanea di qualsiasi oggetto.
7. Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di Finanza.

Telegrafi. Il giorno 21 corrente in Villafrauca di Verona, provincia di Verona, ed il 22 in Uscia, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

ITALIA

Milano — L'altra notte, scoppiò un temporale violentissimo. Diluvio, lampi, tuoni, saette. Cominciò alle ore nove e finì all'una. Alle ore 12 un fulmine con spaventoso fracasso, cadde vicino al palazzo della Villa reale, incendiò i fili che partono dalla stanza dove, nella Villa stessa, è collocata una pila elettrica, volò poi bochetti, ivi incontrò l'enorme scala Porta e l'atterrò; si diresse verso l'Esposizione di belle arti e, con uno schianto terribile disparve. Intanto, il fuoco, causato dalla folgore in una stanza della Villa ardeva. Gli uomini che stanno di guardia notturna nella galleria dell'oreficeria che, come tutti sanno, trovasi nella Villa reale, se n'accorsero per fortuna; e, mentre davano l'allarme ai carabinieri della vicina caserma, sfondarono la porta della stanza incendiata. I carabinieri accorsero tosto, e l'incendio poté esser spento subito.

La pioggia intanto continuava a cadere a torreni. Penetrò in parecchie gallerie;

pecialmente in quella dell'arsenale, della ceramica, del ministero della guerra, dei lavori pubblici. Qualche vetrina venne danneggiata. Il Comitato dell'Esposizione si recò stamane a visitare per tempo sul luogo per provvedere alle necessarie riparazioni.

Roma — I giornali cattolici di Roma annunziano con parole di profondo cordoglio, la morte di Monsignor Vincenzo Anivitti, vescovo di Caristo il p. suffraganeo di Sabina, avvenuta la notte del 29 corr. Fu uomo di illibati costumi di profonda umiltà, di somma prudenza, di varia e molta cultura. I Sommi Pontefici Pio IX e Leone XIII lo onorarono del loro speciale affetto e lo vollero insignito di importanti e luminose cariche.

Mons. Anivitti era nato in Roma il 17 settembre 1823 e fu consecrato il 13 dicembre 1880 vescovo di Caristo.

Venezia — Tra Venezia e Mestre si avrà quanto prima un servizio di traghetto a vapore.

Il servizio viene assunto da quella stessa Compagnie des Bateaux omnibus de Venise che si proponeva di stabilire delle corse lungo il Canal Grande.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che autorizza detta Compagnia ad esercitare il servizio di omnibus a vapore in Venezia.

I giornali di Venezia annunziano che un primo battello od omnibus a vapore, è già arrivato e trovasi in Dogana e che se ne aspettano altri undici.

Sono battelli bassi a piattaforma, ed assicurano che siano grandi corridoi.

Livorno — Lunedì 30 maggio cominciarono al tribunale correzionale di Livorno il dibattimento della causa di abborracciamento fra i piroscopi Ortigia, della Società Florio e comp. e Onole Joseph, della Compagnia Valéry Père e fils di Marsiglia.

Ecco anzitutto i nomi degli imputati. Per l'Ortigia: Paratore Stefano, in prima — Cusmano Paolo, capitano in seconda — Barrago Santorino, marinaio — D'Amico Giuseppe, marinaio

Per l'Onole Joseph: Renucci Giovanni, nostromo, e di ufficiale di guardia — Jonbert Giuseppe, marinaio; accusati dei reati di:

- a) Abbordaggio colposo di nave;
- b) Omicidi colposi;
- c) Lesioni personali colpose gravi.

Si è costituita parte civile: La vedova del capitano Lacombe, già comandante l'Onole Joseph.

Sono difensori:

Per gli imputati dell'Ortigia: Avvocato Francesco Crispi, avv. Augusto Palmadessi. Per gli imputati dell'Onole Joseph: Avv. Paolo Serafini, avv. Achille De Nicola.

Sono inoltre difensori della parte civile i suddetti rappresentanti dell'Onole Joseph, assistiti dal procuratore legale avv. Alfredo Bertelli.

Del risultato terremo informati i nostri lettori.

ESTERO

Russia

Il delinquente Suchanoff pare che sia stato uno degli autori principali del delitto del 1 marzo e della mina della Piccola Sadovaja; fu lui che diede tutti gli ordini di agire a Kibaltchitch. Molti si sono rammentati del fatto che mentre andava in carrozza dalla prigione al luogo del supplizio, Kibaltchitch ha fatto dei segni ed anche detto qualche parola a qualcuno nella folla. L'uomo al quale indirizzava le ultime parole pare che sia appunto Suchanoff. Dicono perfino che il cocchiere del carro che conduceva Mihailoff e Kibaltchitch sentì le parole seguenti dette da Kibaltchitch al suo compagno: « Speriamo che Pietrino ci vendichi! » Finora non si sa con certezza se « Pierino » è il luogotenente Suchanoff o una medesima persona. Tutto questo si saprà nel mese di giugno, allorché verrà giudicato Suchanoff, gli altri complici del 1 marzo ed il celebre Trigoni, nel cui appartamento fu trovato e arrestato Jahnoff.

— Si pubblica il seguente dispaccio da Mosca (sorgente nihilista):

Nell'ultima seduta tenuta a Mosca dai nihilisti fu deciso che lo condanne pronunciate contro l'imperatore di Russia, e gli otto funzionari russi saranno estese a tutti i capi dei governi europei che prendessero parte per lo czar contro i nihilisti.

Sembra (aggiunge il Courrier de Bruxelles) che questa decisione sia una risposta alle misure proposte contro la propagazione delle idee nihiliste; le quali non sono altro che le conclusioni logiche delle idee liberali, o moderne. Una delle misure che hanno in mira i nihilisti riguarda un servizio internazionale di sicurezza pubblica da crearsi fra Londra, Parigi e Bruxelles.

Austria-Ungheria

Leggiamo nel Temps:

La questione dell'emancipazione delle donne ha fatto un nuovo passo in Croazia. Si scrive da Agram alla Correspondance Politique di Vienna che in forza di una nuova legge elettorale erotta le donne saranno per la prima volta chiamate a prender parte in qualità di elettrici alle prossime elezioni generali dei consigli municipali di quella provincia. Secondo le liste elettorali d'Agram, capo luogo della Croazia, liste pubblicate la settimana scorsa, questa città conta 3,200, elettori, fra cui 305 donne.

Svizzera

I giornali continuano a dare particolari sulla scoperta dell'enorme falsificazione di monete che avveniva a Ginevra da tanti anni.

Un certo Amoretti, banchiere di Marsiglia sarebbe il principale accusato.

Egli viveva assai sigorilmente a Marsiglia nei suoi sontuosi appartamenti in Saint-Ferret; ed aveva una grande riputazione d'onorabilità.

Più la giustizia fa indagini su questo affare e più diventano grandi le sue proposizioni.

Rifiutati i 300,000 franchi per cauzione alla libertà provvisoria dell'Amoretti, ora si è offerto un milione!

Il sistema di difesa degli imputati continua ad essere quello di affermare che non fabbricavano moneta falsa, ma bensì delle piccole medaglie d'oro e d'argento di cui gli orientali si servono per fare delle collane, bottoni, ecc.

Un figlio svizzero aggiunto che la fabbricazione di monete false « non avanti corso nel Canton » non è considerato come un delitto, ma come una trasgressione correzionale!

DIARIO SACRO

Giovedì 2 giugno
S. Angela Merici verg.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato Permanente

La Segreteria generale ci comunica la seguente circolare che è stata diramata a tutti i Comitati regionali e diocesani dell'Opera:

Illustrissimo sig. Presidente,

Fino dal primo aprile p. p. il Comitato Permanente, per secondare i voti del Santo Padre espressi nella Sua Enciclica *Militemus Jesu Christi Ecclesiae*, deliberava di farsi iniziatore di un Pellegrinaggio nazionale a Roma e di una raccolta di denaro di San Pietro nell'occasione del Santo giubileo.

Tanto i Pellegrini quanto l'Obolo saranno presentati al S. Padre regione per regione, e nelle regioni sarà distinta ogni diocesi. Speriamo che ogni regione, ed ogni diocesi siano largamente rappresentate in questa solenne circostanza. Ormai quasi tutte le altre nazioni cattoliche, superando ostacoli e difficoltà, senza confronto maggiori delle nostre, hanno mandato a migliaia i loro figli ai piedi del S. Padre; noi italiani non dobbiamo stare addietro ai nostri fratelli.

Il tempo del Pellegrinaggio, fissato in massima nell'autunno prossimo, sarà con nuova Circolare determinato più precisamente, anche per potersi porre d'accordo sul giorno col benemerito Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica italiana.

Ma intanto V. S. Ill.ma procuri:

1° Di far conoscere nella Diocesi colta massima pubblicità e sollecitudine, il concetto del Pellegrinaggio, diramando all'uopo una speciale Circolare, nella quale si esortino pur anco i cattolici della Diocesi ad essere generosi nel soccorrere l'angusta povertà del Santo Padre.

2° Che in ogni parrocchia i Comitati parrocchiali, ove esistono, rendano popolare questo medesimo concetto del Pellegrinaggio e della raccolta per il Danaro di San Pietro, esortino i cattolici a prendervi parte, e raccolgano i nomi di quelli che fondatamente si spera possano parteciparvi, trasmettendoli al rispettivo Comitato diocesano.

3° In quelle parrocchie, ove non sono costituiti i Comitati parrocchiali, si rivolga al MM. RR. Parrochi, pregandoli, perché, od essi direttamente, o per mezzo di qualche zelante cattolico, si incarichino di ese-

guito quanto faranno i Comitati parrocchiali come si è superiormente indicato.

4° Ad ogni Comitato parrocchiale e ad ogni parrocchia trasmetterà quel numero di moduli per la raccolta del Danaro di S. Pietro che crederà sufficienti all'uopo. Essa abbia la bontà d'indicarci colla massima sollecitudine quanti, oltre ai già speditigli, gliene occorrono ancora.

5° Nei centri più popolosi, cioè nelle città, e nelle grosse borgate, può tornare utilissimo al buon esito della raccolta il metodo seguente:

a) compilare per prima cosa l'elenco delle persone e famiglie da visitare, diviso per strade,

b) mandare a domicilio di queste il modulo con apposta Circolare del Comitato diocesano (chiuso entro busta con sopra scritto il rispettivo indirizzo) in una o più strade prossime l'una all'altra. È bene che in queste Circolari si aggiunga l'avviso che fra due o tre giorni si presenterà un incaricato a ricevere le offerte, munito di lettera commendatizia del Comitato.

c) puntualmente due o tre giorni dopo, o in quel qualunque termine che sarà stato indicato, far sì che si presenti il Collettore

d) il Collettore rilascerà sempre ricevuta, staccata dal bollettario a madre e figlia.

Mi è grato in tale incontro confermarlo la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 20 maggio 1881.

Per il Comitato Permanente
Duca SALVIATI Presidente

Cose di Casa e Varietà

Per il ristauo delle chiese di Cassinocchia al quale le commissioni civili depositarie delle offerte raccolte in tutta l'Italia per ristorare i danni del terremoto dichiarò di non volersi prestare, abbiamo ricevuto oggi una prima offerta di L. 2 dal sig. Antonio Fabris di Udine.

Speriamo che tutti i buoni cattolici friulani vorranno rispondere all'appello, da noi ieri accennato del desolato vescovo di Ischia concorrente ciascuno secondo le proprie forze ad un'opera sì meritoria di religione e di carità e per tal modo protestare altresì contro l'inqualificabile procedere delle commissioni civili.

Baccarini non viene. La voce corsa è smentita. Il ministro Baccarini che era stato invitato alla festa del Ledra e contemporaneamente alla inaugurazione delle ferrovie Vallelunga Imera e Palermo-Trapani, dovette, causa le esigenze parlamentari, declinare entrambi gli inviti, e incaricare i prefetti delle rispettive provincie di rappresentarlo.

Al genitori degli studenti di chimica presso l'Università di Padova. Il Rettore dell'Università ha diretta una lettera nella quale gli eccita ad influire sui loro cari, perché sottoscrivano un atto di rinascimento per i disordini avvenuti nella Scuola di chimica, che indussero il prof. Filippuzzi a chiedere ed ottenere di essere dispensato dalle lezioni e dall'ufficio di esaminatore nel corrente anno, affinché sia possibile chiedere al Ministro dell'istruzione pubblica, che le lezioni sieno riprese da altro insegnante e che questi tenga pure l'ufficio d'esaminatore.

Ragguaglio di monete. Una decisione importantissima per queste provincie fu emessa dalla R. Corte d'Appello di Venezia. In base alla sovrana patente del 1827 ed alla notificazione governativa del 1858 fu deciso che tanto la vera lira austriaca (1822) quanto i pezzi da venti carantani o svanziche debbano ragguagliarsi a 35 soldi di fiorino quando i titoli di credito siano anteriori al 1. novembre 1858; non valendo la distinzione delle lire austriache e svanziche di nuovo conio (a 35 soldi) dalle svanziche di vecchio conio (a 34 soldi) che per gli obblighi feudali dopo il 1. novembre 1858.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

- 1. Marcia Arnhold
- 2. Sinfonia nell'op. Donizetti
- 3. « Dou Pasquale » Donizetti
- 4. « Dispacchi Telegrafici » Strobel
- 5. Duetto nell'op. « Masé » Rossini
- 6. Finale nell'op. Donizetti
- 7. « Lucia di Lamermoor » Donizetti
- 8. Quadriglia dell'op. « Boccaccio » Arnhold

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Parigi:

Una nave inglese avrebbe inalberata la bandiera della sua nazione nell'isola di Madagascar, prendendone possesso in nome della regina.

Questa notizia cagiona profonda sensazione.

— Le tribù tunisine hanno ormai tutto fatto atto di sommissione.

— Nell'Algeria l'insurrezione si propaga. Nuove tribù d'insorti minacciano Geryville. Considerevoli rinforzi vi saranno sollecitamente spediti.

TELEGRAMMI

Londra 30 — (Camera dei Comuni). Arnold annunzia che in seguito alla risposta di Dilke e al silenzio di Salisbury nella seduta di venerdì riguardo Tripoli, domanderà ai pubblici qualsiasi protocollo esistente al ministero degli esteri sopra Tripoli.

Dilke, rispondendo a Labouchère, dice non è punto disposto attualmente ad esprimere la sua opinione sulla condotta del principe della Bulgaria.

Dilke dice che Lyons fu informato da Barthelémy che in seguito ad un malinteso il comandante dell'avviso francese *Leopold* visitò due navi straniere, ma che non fu punto autorizzato a visitare le navi in alto mare.

Le spiegazioni scambiate fra il comandante del *Leopold* e il comandante del *Monarch* produssero un accordo perfetto quindi possa considerarsi l'incidente esaurito.

Belgrado 31 — La Scupcina approvò il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Pietroburgo 30 — Wacnowski fu nominato ministro della guerra; Greth ministro del democio.

Beja 31 — Seguin, redattore del *Telegraph* fu assalito a colpi di pietra, allo porto di Beja dagli arabi che ferirono alla testa, e gli diedero due colpi di coltello nel ventre.

Seguin è morto all'indomani. Gli assassini furono arrestati.

Londra 31 — Il *Times* dice: Il governo prese in seria considerazione le istanze del governatore d'Irlanda affinché si sopprima completamente la legge agraria.

Praga 31 — Una lettera dell'Imperatore a Raaffe dice:

Sua Maestà è informata con grande piacere dei preparativi per accogliere solennemente i principi Rodolfo e Stefania.

Sua Maestà mentre apprezza le nuove prove di devozione, deplora di dover ricusare a prender parte alle feste progettate, essendochè la salute della principessa, secondo l'avviso dei medici, esige per momento riguardi particolari.

Siccome il principe e la principessa desiderano recarsi a Praga il più presto possibile, l'Imperatore ordina che l'ingresso solenne a Praga e il ricevimento ufficiale all'arrivo del principe e della principessa a Praga nell'8 giugno siano tralasciati.

Parigi 31 — La Camera, dopo il discorso di Cazot e di Ferry contro la revisione della costituzione, respinse con 254 voti contro 186 la proposta di revisione, Ferry combatté vivamente la revisione, dicendo che farebbe perdere la fiducia nella Repubblica, dichiarando che se fosse approvata, il gabinetto dimetterebbe.

Berlino 31 — Il Reichstag discusse l'aumento della gabella sulle farine. Baumhorger dichiarò che il trattato commerciale austro-germanico non vale il prezzo della carta su cui fu scritto. La discussione venne proseguita nella seconda seduta che ebbe luogo alla sera. L'aumento del dazio sulle farine venne approvato in seconda lettura.

Berlino 31 — Il Reichstag approvò il dazio sulle farine di 3 marchi per centuno metrico.

Pietroburgo 31 — A Kronstadt fu arrestato un conciajuolo con preparati di dinamite e tutto l'occorrente per mettere delle mine. Continuano in molte città secondarie le persecuzioni contro gli ebrei, nottamente impedito dalle autorità. Lo czar si trasferì improvvisamente ed in silenzio a Peterhof, talchè poche persone lo seppero. L'estate lo passerà a Zarskojeselo, e non andrà a Mosca.

Mosca 31 — Regna dell'agitazione tra il basso popolo, o si teme che la tranquillità sia turbata, per cui le truppe che dovevano andare al campo rimasero qui.

Carlo Moro, gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 31 maggio
 Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 93,35 a L. 93,50
 Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 91,16 a L. 91,33
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,39 a L. 20,38
 Bancarelle austriache da 219,50 a 219,--
 Plocini austr. d'argento da 219,1-- a 220,1--

Milano 31 maggio
 Rendita Italiana 5 0/0 93,80
 Pezzi da 20 lire 20,35

Parigi 31 maggio
 Rendita francese 3 0/0 86,20
 " 5 0/0 119,35
 " Italiana 5 0/0 92,45
 Ferrovie Lombarda Romana --
 Cambio sul Londra a vista 25,19
 sull'Italia --
 Consolidati italiani 102,316
 Spagnolo --
 Turco 17,07

Vienna 31 maggio
 Mobiliare 350,50
 Lombarda 129,75
 Banca Anglo-Austriaca --
 Austriaca --
 Banca Nazionale 838,--
 Napoleoni d'oro 9,31,112
 Cambio su Parigi 46,30
 " 22 Londra 117,50
 Rend. austriaca in argento 77,35

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
 da ore 9.05 ant.
 TRIESTE ore 2.20 pom.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.
 ore 7.25 ant. diretto
 da ore 10.04 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.
 ore 9.15 ant.
 da ore 4.18 pom.
 PONTEBBA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
 per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.
 ore 5.-- ant.
 per ore 9.28 ant.
 VENEZIA ore 4.56 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.48 ant.
 ore 8.10 ant.
 per ore 7.34 ant. diretto
 PONTEBBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

TINTURA ETereo-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei
CALLI
CALLOSITA' - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosita' - Occhi pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni
 Udine e s'ingancia alla Farmacia FABRIS

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
 Agente Provinciale e Procuratore
 Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
 Via Tiberio Deciani (già via Cappuccini) N. 4.

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	745.9	754.3	755.6
Umidità relativa	38	28	62
Stato del Cielo	misto	sereno.	misto
Acqua cadente.			
Vento direzione	N.	S.	N.W
velocità chilometr.	1	1	1
Termometro centigrado.	19.2	23.3	18.1
Temperatura massima minima	25.8 13.0	Temperatura minima all'aperto.	10.7

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricere eseguiti su ottima carta e con somma esattezza e approntati anche il Bilancio preventivo con gli allegati.
 Presso la Tipografia del Patronato.

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato - Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1.00

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc. Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

ANTICOLERICO
DIETICI ERBE
VERMEFUGO

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-guajo, ricco di facilità igienica che rinfresca lo stomaco delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruffi, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato accedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Brescia).
 Si prende solo, coll'acqua secca, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.
 Botteglie da litro L. 2.50
 Botteglie da mezzo litro L. 1.25
 In fusti al chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Brescia)**.
 Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.
 Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitz.

LO SCIROPPO DEPURATIVO
 DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO
 si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.
 In Udine presso il farmacista Giacomo Commesati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.
 La Casa di Firenze è soppressa.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la biacca migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis!

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. - Tuttavia vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avviene poche.
 Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperiale e R. Cancellaria Austriaca a favore della Risoluzione 7. Dicembre 1858. Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente. Assicurato dalla Sua Maestà I. e R. contro le falsificazioni con Patente in data di Vienna 28-Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:
Il tè purificatore del sangue
 antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'isterismo, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, faccenda uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricorre tanto il corpo tutto ed appunto per ciò sepella l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, costante. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto divide in otto dosi coll'istruzione in di diverse lingue costa Lire 3.

Venduto in Udine - presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta - Udine.

CURA INVERNALE

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria - Udine.